

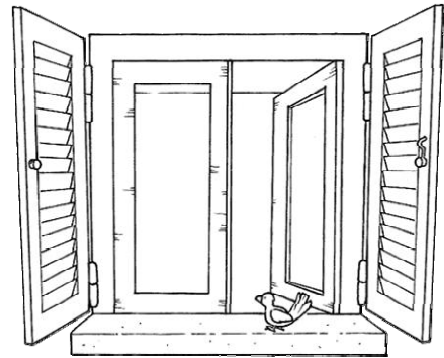
30 Novembre 2014 – PRIMA DOMENICA di AVVENTO

FAMIGLIE CRISTIANE dallo stile ... ATTENTO

Celebrante: nell'Esortazione Apostolica "Evangelii Gaudium" Papa Francesco ci dice che "La gioia del Vangelo riempie il cuore e la vita di coloro che si incontrano con Gesù. Coloro che si lasciano salvare da Lui sono liberati dal peccato, dalla tristezza, dal vuoto interiore, dall'isolamento. Con Gesù Cristo sempre nasce e rinasce la gioia (n.1) ... e se qualcuno ha accolto questo amore che gli ridona il senso della vita, come può contenere il desiderio di comunicarlo agli altri? (n.8)". Mons. Giuseppe Cavallotto conclude invece la sua Lettera Pastorale "Famiglia si diventa" sottolineando: "Voi famiglie siete portatrici di una buona novella e sollecitate le nostre comunità cristiane a un rinnovato stile di vita e di servizio". Facendo tesoro di queste preziosissime intuizioni, i bambini del catechismo ci aiuteranno, in questo tempo di Avvento, a comprendere come adottare sempre più uno stile di vita cristiano che sia realmente il riflesso dello stile di Gesù. Oggi siamo invitati ad adottare uno stile che si faccia ATTENTO all'ascolto dei bisogni, dei desideri, delle delusioni, delle disperazioni e della speranza degli uomini.

Preghiera

Caro Gesù,
Tu desideri nascere nel cuore
di tutti gli uomini ed essere loro amico.
Anche noi vogliamo essere tuoi amici!
Aiutaci ad essere vigilanti e ATTENTI.
Insegnaci a tenere gli occhi aperti
e a saper cogliere il tuo sguardo
nello sguardo delle persone che incontriamo.
Amen



*Questa settimana ci impegneremo ad aprire
le finestre dei nostri cuori per essere più attenti
ai bisogni di chi ci sta vicino.*

*Possiamo iniziare donando alcuni giocattoli o libri
che non usiamo più ai bambini meno fortunati
e, come suggerisce Papa Francesco,
usare sempre le parole PERMESSO, GRAZIE, SCUSA.*

*Mettiamo nella dispensa della nostra casa (cartellone)
il caffè per ricordarci che dobbiamo essere vigilanti e ATTENTI.*

*(Oppure ... Portiamo a casa alcuni chicchi di caffè
per ricordarci che dobbiamo essere vigilanti e ATTENTI).*



Racconto: Gli occhi

Una giovane mamma, in cucina, preparava la cena con la mente totalmente concentrata su ciò che stava facendo: preparare le patatine fritte, il piatto preferito dai bambini.

Il bambino più piccolo di quattro anni aveva avuto una intensa giornata alla scuola materna e raccontava alla mamma quello che aveva visto e fatto. La mamma gli rispondeva distrattamente con monosillabi e borbottii senza prestare troppe attenzioni alle sollecitazioni del bimbo. Passarono cinque minuti. Il bambino si attaccò alla gonna della mamma e la attirò a sé con tutte le sue forze. La donna fu costretta a chinarsi verso il figlio. Il bambino le prese il volto fra le manine paffute, lo portò davanti al proprio viso e disse: «Mamma, ascoltami con gli occhi!».

Ascoltare qualcuno con gli occhi significa prestargli attenzione e dirgli: «Ti voglio bene, tu sei importante per me!».

Rielaborato da "La vita è tutto quello che abbiamo" Bruno Ferrero (Elledici)

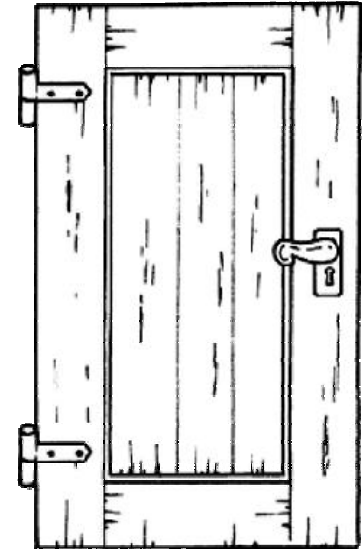
07 Dicembre 2014 – SECONDA DOMENICA di AVVENTO

FAMIGLIE CRISTIANE dallo stile ... APERTO AL DIALOGO

Celebrante: Prosegue questa settimana la riflessione che ci propongono i bambini del catechismo per aiutarci a comprendere come adottare sempre più uno stile di vita cristiano che sia realmente il riflesso dello stile di Gesù. Oggi siamo invitati ad adottare uno stile APERTO al DIALOGO ed al PERDONO.

Preghiera

Signore Gesù,
questa settimana ci inviti a raddrizzare i sentieri
per incontrare i nostri fratelli.
Non sempre siamo pronti
ad accettare le diversità altrui.
Aiutaci ad essere APERTI al dialogo per costruire
un clima di pace e generosità a partire dalle nostre case.
Ti preghiamo per quanti vivono in luoghi colpiti dalla guerra,
perché trovino la forza di non chiudere le porte
bensì di lavorare per costruire i ponti della pace.
Amen



*Questa settimana ci impegniamo a spalancare
le porte delle nostre case per aprirci agli altri.
Anche a noi è chiesto di impegnarci
e compiere un gesto di riconciliazione
magari facendo pace con chi abbiamo litigato.
Come dice Papa Francesco sarebbe bello dire ogni sera
“Oggi ho compiuto un gesto di amore verso gli altri”.*

*Mettiamo nella dispensa della nostra casa (cartellone)
il sale per ricordarci che senza il dialogo e il perdono
la vita è senza sapore proprio come lo è il cibo senza il sale.*

*(Oppure ... Portiamo a casa una bustina di sale
per ricordarci che senza il dialogo e il perdono
la vita è senza sapore proprio come lo è il cibo senza il sale).*



Racconto: il ponte

Un giorno due fratelli, che avevano sempre vissuto d'amore e d'accordo in due fattorie vicine, litigarono furiosamente e tutto per colpa di un piccolo malinteso. Una mattina un falegname bussò alla porta del fratello maggiore in cerca di lavoro e questi gli disse: "Guardi là, dall'altra parte del fiume, in quella fattoria vive il mio fratello minore. La settimana scorsa c'era una splendida prateria tra noi, ma lui, per dispetto, ha deviato il letto del fiume perché ci separasse. Voglio che costruisca uno steccato di due metri circa di altezza, non voglio vederlo mai più". Il fratello maggiore se ne andò fuori per tutta la giornata, ma quando tornò, verso sera, rimase con gli occhi spalancati e con la bocca aperta. Non c'era nessuno steccato di due metri, ma un ponte che univa le due fattorie sopra il fiume. In quel momento, il vicino, suo fratello minore, venne dalla sua fattoria e abbracciando il fratello maggiore gli disse: "Sei un tipo veramente in gamba. Ma guarda! Hai costruito questo ponte meraviglioso dopo quello che io ti ho fatto e detto". E subito fecero pace!

Rielaborato da “365 piccole storie per l'anima” Bruno Ferrero (Elledici)

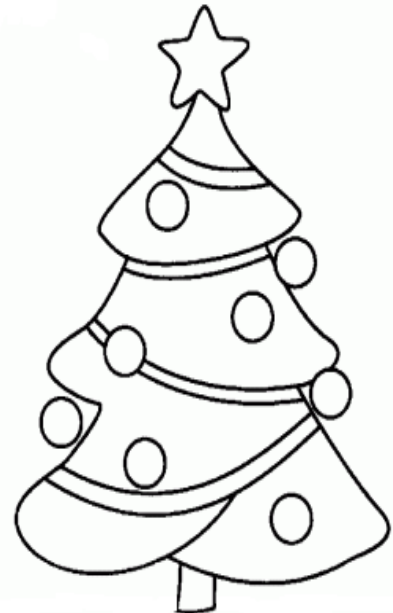
14 Dicembre 2014 – TERZA DOMENICA di AVVENTO

FAMIGLIE CRISTIANE dallo stile ... GIOIOSO e OTTIMISTA

Celebrante: Prosegue questa settimana la riflessione che ci propongono i bambini del catechismo per aiutarci a comprendere come adottare sempre più uno stile di vita cristiano che sia realmente il riflesso dello stile di Gesù. Oggi siamo invitati ad adottare uno stile GIOIOSO e OTTIMISTA.

Preghiera

Vieni, Signore Gesù,
Tu, come luce, vieni a portarci
la GIOIA e la speranza.
Fa che tutti possano vivere
questo tempo di attesa
con la certezza del tuo amore.
Aiutaci ad essere portatori di gioia in famiglia,
a scuola, al lavoro, in ogni momento della giornata.
Amen



*Questa settimana ci impegneremo a rendere
più accoglienti e gioiose le nostre case.
Papa Francesco ci dice di essere sempre gioiosi
e felici e di non scoraggiarci mai.
Cerchiamo il coraggio di consolare chi è triste e di rallegrare chi si sente solo
magari preparando dei bei biglietti di auguri per chi non ne riceverà.*

*Mettiamo nella dispensa della nostra casa (cartellone)
lo zucchero per ricordarci di essere portatori di gioia.*

*(Oppure ... Portiamo a casa una bustina di zucchero
per ricordarci di essere portatori di gioia)*



Racconto: il cerchio della gioia

Un giorno un contadino si presentò alla porta di un convento e bussò energicamente. Quando il frate portinaio aprì, il contadino gli mostrò, sorridendo, un magnifico grappolo d'uva.
"Frate portinaio" disse il contadino "Voglio regalare questo grappolo d'uva, che è il più bello della mia vigna, a te! Mi hai sempre trattato con amicizia e mi hai aiutato quando te lo chiedevo. Voglio che questo grappolo d'uva ti dia un po' di gioia!". Il volto di frate portinaio arrossì di gioia e di riflesso illuminò di gioia anche il contadino.

Il frate portinaio rimirò il grappolo d'uva per tutta la mattina. Ad un certo punto gli venne però l'idea di donarlo all'Abate per dare un po' di gioia anche a lui. L'Abate ne fu sinceramente felice. Ma si ricordò che c'era nel convento un vecchio frate ammalato e pensò: "Porterò a lui il grappolo, così si solleverà un poco". Così il grappolo d'uva emigrò di nuovo. Ma non rimase a lungo nella cella del frate ammalato. Costui pensò infatti che il grappolo avrebbe fatto la gioia del frate cuoco, che passava le giornate ai fornelli, e glielo mandò. Ma il frate cuoco lo diede al frate sacrestano (per dare un po' di gioia anche a lui), questi lo portò al frate più giovane del convento, che lo portò ad un altro, che pensò bene di darlo ad un altro. Finché, di frate in frate il grappolo d'uva tornò dal frate portinaio (per portargli un po' di gioia). Così fu chiuso il cerchio. Un cerchio di gioia.

*Rielaborato da "40 storie nel deserto-Piccole storie per l'anima"
Bruno Ferrero (Elledici)*

21 Dicembre 2014 – QUARTA DOMENICA di AVVENTO

FAMIGLIE CRISTIANE dallo stile ... MISSIONARIO

Celebrante: Prosegue questa settimana la riflessione che ci propongono i bambini del catechismo per aiutarci a comprendere come adottare sempre più uno stile di vita cristiano che sia realmente il riflesso dello stile di Gesù. Oggi siamo invitati ad adottare uno stile MISSIONARIO.

Preghiera

Dolce Maria,
con il tuo “Sì” hai aperto la porta del tuo cuore
e hai testimoniato la tua fede in Dio
e il tuo amore verso l’umanità.
Fa’ che anche la nostra casa
sia sempre con le porte spalancate,
le finestre aperte e le luci accese,
pronta ad accogliere il prossimo.
Aiutaci affinché sul tuo esempio
la nostra vita sia un “sì” generoso
a Gesù ed ai fratelli.
Amen



*Papa Francesco ci insegna che ognuno di noi è una Missione
su questa terra e per questo ci troviamo in questo mondo.
Preghiamo Maria perché ci aiuti ad uscire dalle nostre case
ed a trovare ogni giorno la piccola missione
che siamo chiamati a svolgere.
Possiamo iniziare invitando un amico a
partecipare con noi alla S. Messa e
prepararci così a diventare casa di Dio.*



*Mettiamo nella dispensa della nostra casa (cartellone)
lo lievito per ricordarci che possiamo essere lievito tra la gente portando il messaggio di Gesù.*

*(Oppure ... Portiamo a casa una bustina di lievito per ricordarci che possiamo
essere lievito tra la gente portando il messaggio di Gesù).*

Racconto: le stelle marine

Una tempesta terribile si era abbattuta sul mare lasciando sulla spiaggia una distesa di fango con migliaia e migliaia di stelle marine ormai in fin di vita. Erano tante che la spiaggia sembrava colorata di rosa. Molta gente era corsa a vedere lo strano fenomeno. Tutti stavano a guardare e nessuno faceva niente. Tra la gente, tenuto per mano dal papà, c’era anche un bambino che fissava con gli occhi pieni di tristezza le piccole stelle di mare. All’improvviso il bambino lasciò la mano del papà, si tolse le scarpe e le calze e corse sulla spiaggia. Si chinò, raccolse con le piccole mani tre piccole stelle del mare e, sempre correndo, le portò nell’acqua. Poi tornò indietro e ripeté l’operazione. Un uomo lo chiamò e gli chiese cosa stesse facendo: “Ci sono migliaia di stelle marine su questa spiaggia: non puoi certo salvarle tutte. Non puoi cambiare le cose!”. Il bambino sorrise: “Ho cambiato le cose per queste qui!”. L’uomo comprese e seguì il suo esempio. Qualche minuto dopo erano in cinquanta, poi cento, duecento, migliaia di persone che buttavano stelle di mare nell’acqua e così ... furono salvate tutte.

Per cambiare il mondo basterebbe che qualcuno, anche piccolo, avesse il coraggio di incominciare!

*Rielaborato da “A volte basta un raggio di sole-Piccole storie per l’anima”
B. Ferrero (Elledici)*